



Torino 21 marzo 2020

Alle famiglie degli alunni

All'albo on line

OGGETTO: le nostre scelte e le nostre azioni in questo momento di crisi

Gentili famiglie,

i messaggi ricevuti negli ultimi giorni della settimana scorsa da alcuni di voi, mi spingono a scrivervi per raccontare gli sforzi che il nostro Istituto ha fatto e sta facendo in questo momento di crisi per non interrompere la continuità educativa con gli studenti e insieme per assicurare la coerenza dell'azione didattica, indirizzando e valorizzando i docenti e rassicurando e contenendo le legittime preoccupazioni di tutti.

Come sapete le prime notizie sull'emergenza Covid 19 sembravano meno drammatiche di quanto poi si è rivelato. Le scuole sono state chiuse dal 24 al 28 febbraio e per una settimana è stato negato anche l'accesso agli uffici, senza preavviso. Il 1 marzo è stata annunciata la sospensione delle lezioni per altri due giorni, chiedendo alle scuole di effettuare la sanificazione di tutti gli spazi prima che gli alunni tornassero in classe. Poi la situazione è precipitata: il 3 marzo è stato comunicato che le lezioni non sarebbero riprese prima di metà mese, poi il 25 marzo e nella giornata di ieri la Ministra Azzolina ha confermato che i tempi di ripresa andranno ben oltre il 3 aprile, in linea con le notizie sull'andamento dell'epidemia.

In questo scenario la nostra prima preoccupazione è stata quella di tenere unita la comunità educante dell'Istituto, pur nella distanza fisica, partendo dai valori che la ispirano e affrontando il problema dell'assenza materiale di relazioni, rafforzando il modello organizzativo interno per poter rappresentare un riferimento forte e coeso per gli studenti e le famiglie.

La scelta obbligata è stata quella di sfruttare le potenzialità delle tecnologie per non perdere i contatti, di evitare che si procedesse a diverse velocità e senza una linea di coerenza. Abbiamo convocato un collegio docenti virtuale il 10 marzo (170 docenti si sono riuniti a distanza sulla piattaforma Meet di G Suite) e abbiamo approvato *le linee guida per la didattica a distanza* e un calendario preciso e serrato di riunioni dei consigli di classe, di dipartimento, di gruppi di progetto. Abbiamo attivato una struttura di riferimento per tutti i professionisti della nostra scuola in grado di riprogettare obiettivi, contenuti e attività per una nuova e inedita stagione scolastica che richiedeva una didattica diversa e nuova per tutti.

Una scuola statale come la nostra che raccoglie 1370 studenti dai 3 ai 14 anni, dove lavorano oltre 170 docenti per far funzionare 55 classi, una scuola "*che promuove salute*", fondata sull'idea che per imparare ci si debba sentire capaci e intelligenti, doveva prima di tutto assicurarsi che nessuno restasse indietro, perché i più fragili fra gli studenti, coloro che non hanno accesso a un computer o a internet e i meno esperti fra i docenti, sentendosi inadeguati o dimenticati, non rischiassero di perdersi, non riuscendo a motivarsi da soli, paralizzati dalle difficoltà. In questa dimensione di isolamento per tutti, infatti, se qualcuno resta indietro è difficile recuperarlo. Questo significa praticare l'inclusione.

Occorreva quindi agire insieme in previsione di cosa sarebbe successo dopo, costruendo le condizioni per fornire a tutti un ambiente di apprendimento gratuito, ricco e sicuro dove poter realizzare incontri in

presenza e asincroni con gli studenti e sperimentare nuovi strumenti e modalità didattiche. Non era pensabile, soprattutto per i più piccoli, replicare su video le lezioni in presenza, occorreva riuscire ad accompagnare gli alunni nella scoperta di una diversa modalità di apprendere, cercando prima di tutto di motivarli¹. Gli studenti vanno sostenuti e rassicurati non riempiti di contenuti e di compiti, occorre infondere in loro curiosità e fiducia nelle proprie capacità. Abbiamo scelto di non utilizzare i mezzi tecnologici più diffusi, come WhatsApp, salvo che per i contatti dei primi giorni, sia perché ne abbiamo sperimentato i rischi, sia perché non permettono una reale interazione. Ci siamo invece orientati su G Suite che, oltre ad essere molto intuitivo nell'utilizzo, mette a disposizione programmi di scrittura e di calcolo, presentazioni, uno spazio per incontrarsi in remoto dove dialogare e "vedersi", un programma per costruire siti e soprattutto un ambiente interattivo di classe dove scambiare contenuti fra docenti e studenti. Per iscrivere tutti gli studenti a G Suite abbiamo dovuto chiedere a tutte le famiglie una liberatoria e poi creare gli account per tutti gli alunni. L'abbiamo fatto con una segreteria ridotta al lumicino per ragioni di sicurezza e appesantita dalla scelta di distribuire a chi lo chiedeva i computer o i tablet per collegarsi con noi. Con la preoccupazione di proteggere dal pericolo di contagio chi consegnava e chi riceveva la macchina in prestito d'uso, occupandoci prima della consegna di controllare che i computer funzionassero e dopo averli consegnati che la famiglia trovasse assistenza a richiesta per utilizzarli. Nel mentre occorreva garantire uguale assistenza e incoraggiamento ai docenti, formazione immediata, indicazioni e supporto a chi, ormai a fine carriera o appena entrato nel mondo della scuola, non aveva familiarità con le nuove tecnologie per l'educazione. Tutti, dai giovani supplenti, incerti anche sulla durata del loro contratto, agli insegnanti più maturi stanno lavorando con estrema disponibilità ed entusiasmo. In questo frangente ci ha aiutato la collaborazione al progetto "Riconessioni" della Fondazione per la scuola della Compagnia di San Paolo, che ci aveva dotato di connessioni veloci e di formazione a cascata in tempi non condizionati dall'emergenza e che oggi continua a condividere esperienze e competenze. Abbiamo aderito anche al progetto "Io resto a scuola" della Fondazione Agnelli che fornisce aiuto e lezioni individuali a distanza agli studenti in difficoltà. Ci siamo fatti "adottare" dall'Istituto "Amedeo Avogadro" che in campo informatico vanta bene più possibilità e competenze rispetto alle nostre.

Stiamo davvero lavorando con passione e grande unità, emozionati dal ritrovare i nostri alunni e le nostre alunne, guardando al futuro che loro rappresentano, certi che la crisi finirà e "andrà tutto bene" come continuiamo a ripeterci per farci coraggio in questo tempo di crisi.

Come ho letto qualche settimana fa all'inizio dell'emergenza e come ho ripetuto al primo collegio virtuale della mia lunga carriera, in questo momento è opportuno richiamare il termine "wēiji" che in cinese significa "crisi". Esso è composto da due caratteri: il primo rappresenta il concetto di "pericolo" o problema e il secondo quello di "opportunità". Questa crisi, con l'isolamento forzato, l'emergenza sanitaria e le difficoltà economiche che ne seguiranno, può e deve rappresentare una nuova opportunità di cambiamento, di crescita e di miglioramento per tutti. Noi ci stiamo provando, ma abbiamo bisogno della vostra fiducia e del vostro sostegno.

Un caro saluto e un arrivederci, speriamo non troppo lontano.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO
Lorenza Patriarca

¹ Sul nostro sito abbiamo inserito un interessante articolo al riguardo





Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Istituto Comprensivo Statale "NICCOLÒ TOMMASEO"

Sede Centrale: via dei Mille, 15 – 10123 Torino - tel. 011 8122190 – fax 011 8154026
Infanzia "Giovanni Plana" via Plana, 2– 10123- Torino – tel. 011 011 29347
Primaria "Francesco d'Assisi": via Giulia di Barolo, 8 – 10124 Torino – tel. 0118178655 - 011882925
Secondaria di Primo Grado "Italo Calvino": via Sant'Ottavio, 7 – 10124 Torino – tel. 011885279
e-mail: toic815005@istruzione.it - sito web: <http://www.tommaseo.edu.it>

